

LETTERE AL DIRETTORE

PRESENZE E ANTICIPI

I contratti delle mostre di Artematica

■ Ho letto con attenzione l'articolo di E. Galesi («Inca, quel saldo anticipato chiesto con semplice lettera», del 3.10.12) e la puntuale ricostruzione dei fatti. Si dovrà ben vedere se e perché l'assessore Arcai, citato nella sua lettera dal dott. Brunello, abbia dato un qualche affidamento ad Artematica sull'anticipo di pagamento dei 240mila euro. Così come - e se - siano attendibili i dati dei «visitatori paganti» della mostra Inca.

Ma una cosa è certa. Ciò che, con una semplice lettera, non consentiva il pagamento dei 240mila euro per la mostra Inca sarebbe stato possibile (ed obbligato) con il contratto della mostra Matisse.

Mi spiego. I contratti delle due mostre, Inca e Matisse, su punti decisivi (ed in particolare su controlli e rendicontazioni) differiscono sostanzialmente tra loro.

Sul punto in questione, il contratto Inca (art. 7) prevede il pagamento conclusivo solo a fronte della effettiva rendicontazione delle spese e dell'introito dell'incasso dei biglietti (nonché dopo l'approvazione della Fondazione). Viceversa il contratto Matisse prevede (art. 8) la rendicontazione non di tutte

le spese, ma di meno della metà di esse e non include i biglietti. Il tutto senza neppure dover esibire le fatturazioni (se non solo «a campione»). Oltretutto l'art 8.1 del contratto Matisse stabilisce che il raggiungimento del numero conclusivo dei visitatori comprenda anche le migliaia di biglietti omaggio (infatti vien fatto sparire il riferimento ai visitatori «paganti»). E stabilisce inoltre che il pagamento non sia più subordinato ad alcuna rendicontazione ed approvazione da parte della Fondazione, ma avvenga «comunque», così dice il contratto, dopo aver raggiunto il numero previsto dei visitatori, siano essi paganti o non paganti.

Quindi, con il contratto Matisse, quella semplice lettera di segnalazione di Brunello avrebbe obbligato la Fondazione (il Comune) a pagare senza ulteriori verifiche o rendicontazioni di sorta. Anche per questo abbiamo chiesto al presidente dott. Lechi di conoscere (finora senza risposte!) lo Studio professionale che ha dato assistenza alla Fondazione ed espresso pareri nella stesura di questo nuovo e singolare contratto.

Claudio Bragaglio
Consigliere comunale Pd
Brescia

